

L'Amico è partito! Ce la possiamo cavare da soli?



Siamo in una domenica speciale del nostro anno liturgico, tra due grandi feste l'Ascensione del Signore celebrata giovedì scorso e la Pentecoste domenica prossima.

Se pensiamo all'esperienza della nostra vita possiamo paragonarci ai discepoli 2000 anni fa e pensare al nostro più caro amico che, per qualche motivo, improvvisamente ci lascia. Ecco i discepoli hanno vissuto questo. Avevano un amico così caro, lontano da loro, molto più grande (era Dio) ma allo stesso tempo molto vicino. Percepivano su di loro che voleva così bene che erano liberi di stare con Lui. Quello che faceva la differenza era sapere che potevano fidarsi, sapere che quel che volevano era il loro bene.

Il Vangelo di oggi sottolinea proprio questo. Il Signore voleva così bene a questi discepoli che ha una sola

preoccupazione, che siano custoditi nella Verità e che la loro vita non vada sprecata. Questa non è una preoccupazione fuori dal tempo, il rischio di sprecare la vita c'è anche oggi in tutte le età. Quante persone vivono solo per se stesse, quanti ragazzi pensano solo a passare il loro tempo e costruire quello che è piacevole in quel momento.

I discepoli sono consapevoli di aver perso un amico, o meglio che non è più fisicamente con loro, e questo li riempie di tristezza. Dall'altra parte hanno bisogno di un amico vero, non si bastano neanche tra di loro.

Questa è la caratteristica di questa domenica, il vuoto per un amico che ti ha lasciato nell'attesa di qualcosa che possa risolvere questo vuoto. Qual'è questo dono? Lo stiamo aspettando è lo Spirito Santo che domenica prossima celebreremo nella solennità di Pentecoste, che diventa anche occasione per pregare per i nostri 2013 che ricevono la Cresima in Duomo.

Ma dove vive lo Spirito, cosa vuol dire essere accompagnati oggi dallo Spirito Santo? Il cammino del nostro oratorio, che talvolta può sembrare impegnativo, è uno dei luoghi in cui si cerca insieme questa presenza dello Spirito.

Questa domenica allora diventa una domanda, nel vuoto lasciato dall'Amico. Signore aiutami e sostienimi nella vita di tutti i giorni. Aiutami a non perdermi dietro alle mode del tempo ma a riconoscerti. E soprattutto donami l'attenzione che permette di scoprire come, la vita con te, riempie di gioia nuova le cose del mondo.

Il Signore non chiede di uscire dal mondo, ed è l'ultimo passaggio importante, ma di stare nel mondo in un modo nuovo. Questo è importante altrimenti potrebbe sembrare che la vita da cristiani sia triste, chieda di fare gli eremiti. Invece la vita del cristiano, proprio perchè chiede di dare valore a tutta la propria umanità, è una vita più piena, che non fa sconti.

Attendiamo insieme lo Spirito Santo.